

Piemonte Musicale



**Altre due schede da conservare:
il corno
ed il sassofono**



**Formazione
e organizzazione**



**Il master class
con Steven Mead
a Volpiano**



**Riflessioni di coristi
Flicorno d'Oro 2008 (prima parte)
Occhieppo Inferiore e Dogliani: esperienze di due bande musicali**



Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:

Marino ANESA
Riccardo ARMARI
Piero CERUTTI
Jimmy D'INTRONO
Pietro MARCHETTI
Chiara MINOLETTI
Elena RICCA
Sabrina SACCOMANI
Valerio SEMPREVIVO
Marco TOSELLO
Roberto VILLATA

In copertina:
Olio su tela del pittore J. Roybal

Per gentile concessione della
Galleria ARTEOGGI

Settimo Torinese (TO)
via Torino, 11

Finalborgo (SV)
piazza Garibaldi, 27

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia



Cari Lettori,

eccoci nuovamente a parlare di futuro, di progetti, di formazione, di cultura, di arte... di soldi. Il vile denaro che occorre per mandare avanti la baracca e che, anche se poco, è fonte vitale per le unità di base. Nel frattempo abbiamo un nuovo Governo; abbiamo un nuovo ministro; abbiamo dei nuovi sottosegretari. A chi rivolgersi per richiedere contributi per mandare avanti le nostre bande musicali?

- L'ANBIMA dallo scorso anno è entrata a far parte dell'AGIS: "Una strana Confindustria che dipende quasi integralmente per i suoi budget da finanziamenti statali e locali, e che da anni si lamentava - inascoltata per lo più - con i governi di turno: l'ultimo governo Berlusconi, con Urbani e poi Buttiglione ministri della cultura, massacrò il settore dello spettacolo dal vivo (a cui ricordo apparteniamo anche noi con le nostre bande musicali) perché ovviamente, dal loro punto di vista, era un colto "covo di comunisti", nemici di belle serate lobotomizzate in poltrona davanti a televisione decerebrante. Ora che Berlusconi ha di nuovo vinto e che è rimasto con gli ex di Alleanza Nazionale e la Lega Nord, i mondi delle musiche di qualità possono legittimamente temere tutti non solo per eventuali futuri ri-tagli del Fus (appena reintegrati in gran parte dal governo flash di Romano Prodi), ma anche per i già attuali pesanti tagli che i Comuni stanno infliggendo alle sovvenzioni culturali: se il governo Berlusconi abolirà l'Ici, che vale molto nelle entrate dei Comuni, alcuni sindaci di grandi città hanno già annunciato che prima a pagare sarà la cultura". - Questo è quello che scrive Daniele Martino sul Giornale della Musica nell'ultimo editoriale. Come non essere preoccupati? Anche il Maestro Muti si è scomodato in nostra difesa. E allora, come al solito, ci si domanda: ai politici eletti nell'attuale governo della musica e della cultura gliene importerà qualcosa? Se avete letto i programmi dei due maggiori schieramenti pubblicati nella scorsa campagna elettorale, vi renderete subito conto che viviamo in un Paese sì, meraviglioso, ma amministrato da una classe politica che "culturalmente" ha toccato il fondo...anzi è già da tempo che scava.

Massimo Folli

INDICE

- 3 Dal Redattore**
- 4 La musica popolare nelle scuole: un'occasione unica di J. Longo**
- 5 Quando la Banda non passerà più... di E. Audano**
- ANBIMAppuntamenti**
- 6 La pratica musicale nelle scuole di E. Audano**
- I vertici ANBIMA a colloquio con l'Assessore Giovanni Oliva di P. Signetto**
- 7 Prima riunione del Gruppo di Coordinamento Regionale di V. Semprevivo**
- 8 Nozze d'oro e d'argento con la musica di E. Audano**
- 9 Il censimento dei beni musicali piemontesi di S. Saccomani**
- Collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte di E. Audano**
- 10 Formazione e organizzazione di R. Villata**
- 12 Riflessioni di coristi di Marco e Cinzia**
- 13 Flicorno d'oro 2008 di M. Anesa - Prima parte**
- 14 Il corno di M. Tosello**
- 16 Il sassofono di P. Marchetti**
- 18 Aprile in Musica**
- 19 Dogliani: la Gran Partita di Mozart alla Sacra Famiglia di O. Boggione**
- 20 Buon compleanno Filarmonica di R. Armari**
- 21 La "Banda Musicale Giovanile"**
- 22 Il master class con Steven Mead a Volpiano di P. Cerutti**
- 23 Concerto del Maestro Steven Mead per euphonio e pianoforte**
- 24 1837-2007: 170 anni di storia con la musica nel cuore**
- 25 Premiato con la Gru d'Oro il vice presidente ANBIMA Torino**
- 26 La Banda "La Volpina" di Lesa compie 140 anni**
- 27 Cento anni di vita per il Corpo Filarmonico Cannerese di C. Minoletti**
- 28 Cinquant'anni per il Gruppo Folkloristico "Città di Borgosesia"**
- 29 L'ultimo applauso**
- 30 L'angolo dei giochi a cura di Elena Ricca**

La musica popolare nelle scuole: un'occasione unica



Negli editoriali dei precedenti numeri di Piemonte Musicale si è più volte sottolineato come la formazione fosse uno degli obiettivi del programma di lavoro presentato al congresso di Caluso dal neo presidente Audano, una delle linee guida ispiratrici dell'azione della nostra Associazione. Ebbene, dopo un 2007 caratterizzato da diverse iniziative formative (corso maestri, master class di strumenti, ecc.) che continueranno anche nel 2008, il nuovo anno si è aperto con una notizia importante e beneaugurante per la nostra Associazione: la costituzione presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione del GRUPPO INTERISTITUZIONALE REGIONALE PER LA MUSICA all'interno del quale, insieme ai soggetti istituzionali scolastici e didattici, è stata inserita, unica Associazione del settore della musica bandistica e popolare, l'ANBIMA Piemonte.

La creazione di questo organismo rappresenta l'attuazione, nella nostra Regione, di uno degli obiettivi contenuti in una circolare ministeriale emanata l'anno scorso dal Ministro della Pubblica Istruzione On. Fioroni allo scopo di dare nuovo impulso alle politiche della formazione musicale di base nelle scuole. Per la nostra Associazione si tratta di un risultato importante che costituisce nello stesso tempo un traguardo e un punto di partenza. *Un traguardo* per le azioni messe in campo dalla nostra dirigenza regionale che ha saputo tessere tempestivamente e pazientemente le giuste relazioni con l'Ufficio Scolastico Regionale affinché L'ANBIMA Piemonte non fosse esclusa ma anzi ci fosse un pieno riconoscimento del ruolo istituzionale dell'associazione; *un punto di partenza* perché inizia un percorso stimolante e importante, nel quale siamo chiamati a collaborare per rilanciare e sviluppare l'apprendimento e la pratica della musica – e, per quanto ci riguarda, della “musica popolare” - nelle scuole e non solo.

Le nostre formazioni possono mettere in campo competenza, professionalità, passione ed entusiasmo, ma soprattutto, la presenza capillare su tutto il territorio regionale. Negli ultimi anni molte sono state le iniziative formative nelle scuole portate avanti con successo singolarmente da formazioni bandistiche e corali. Ora abbiamo la possibilità di “istituzionalizzare” quelle esperienze, di fare “rete”, di fare “sistema”, di fare in modo che le nostre bande musicali e i nostri cori siano sempre di più un punto di riferimento culturale nel tessuto sociale dei nostri territori.

E chissà che tutto ciò non rappresenti anche il viatico per avere un rapporto migliore con le Istituzioni, che spesso si dimenticano delle difficoltà – in particolare finanziarie – in cui siamo chiamati ad operare. Dobbiamo lavorare anche per questo e allora, a questo proposito, ben venga l'attenzione che in queste settimane i media locali e nazionali stanno rivolgendo al nostro mondo in seguito alle parole pronunciate dal M° Riccardo Muti, che ha parlato senza mezzi termini di “delitto culturale”.

Allora coraggio, facciamo in modo che questo progetto non rimanga tale sulla carta ma operiamo con entusiasmo e convinzione, perché portare la musica popolare nelle scuole rappresenta un'opportunità unica per il futuro delle nostre bande musicali e dei nostri cori.

James Longo



Quando la banda non passerà più . . .

... è il titolo dell'articolo pubblicato sul quotidiano "La Stampa" di venerdì 11 aprile a firma Raffaello Masci che, al di là dal richiamare l'attenzione nei confronti delle nostre bande musicali, suona terribilmente a lutto, quasi a descrivere un settore in agonia.

Certamente dobbiamo ringraziare il Maestro Riccardo Muti se i media recentemente hanno risvegliato la loro attenzione per questa realtà del nostro Paese, nella quale hanno iniziato ad apprendere l'arte musicale numerosi strumentisti e compositori.

Devo però ancora una volta constatare che, in modo tutto italiano, il tema delle urgenze del settore delle Bande Musicali, negli articoli dei giornalisti, si esaurisce solo ed esclusivamente in un mero bisogno economico, quasi a sottolineare che con qualche contributo in più si possano risolvere tutti i problemi legati allo sviluppo del settore.

Penso che come Associazione dobbiamo fare attenzione a non cadere in questo errore, perché quella dei contributi è forse la strada più semplice per gli Amministratori Pubblici.

Dobbiamo invece operare per ottenere modifiche normative e strutturali. Abbiamo bisogno di una normativa nazionale che riconosca la nostra opera non solo sul piano musicale, ma anche su quello sociale, formativo e

aggregativo e che, nel contempo, definisca un percorso di crescita e sviluppo per tutto il settore.

Dobbiamo operare per organizzare opportunità formative che favoriscano la crescita qualitativa delle nostre formazioni, pur rispettando e salvaguardando l'essenza aggregativa, popolare e sociale sulla quale sono fondate.

Dobbiamo operare per stare un po' meno all'ombra dei nostri campanili e condividere un po' di più le nostre esperienze per fare in modo di poter crescere insieme.

Se saremo in grado di avviare dei percorsi virtuosi e sapremo uscire dallo stereotipo dello "zumpa zumpa" che sovente ci viene affibbiato, allora sono convinto che anche i contributi non avranno difficoltà ad arrivare.

Un pensiero come musicista con 37 anni di anzianità di banda: l'essenza del volontariato musicale, che da sempre ci anima, ha fatto sì che le nostre bande siano passate anche nei momenti in cui gli Amministratori Pubblici sono stati più distratti e, in questa logica, sono convinto che la banda passerà sempre.

Risvegliamo l'attenzione dei nostri Amministratori facendo conoscere la nostra opera e la nostra dedizione in modo che la banda possa passare sempre e sempre più apprezzata.

Ezio AUDANO - Presidente Regionale

ANBIMA appuntamenti

1° Concerto conclusivo Corso di direzione di banda

Domenica 22 giugno 2008 • ore 21,00 • Volpiano - TO
Confraternita dell'Immacolata Concezione

2° Concerto conclusivo Corso di direzione di banda

Sabato 28 giugno 2008 • ore 21,00 • Borgosesia - VC
Cinema Teatro Ideal • Via A. Giordano 32

Master class di flauto • Domenica 14 settembre • Cuorgnè - TO

Sede della Filarmonica dei Concordi • Piazza Risorgimento
Docente: prof.ssa Bruna Querio

Master class di trombone • Sabato 13 settembre • Devesi di Ciriè - TO

Sede della Filarmonica Devesina • via Rivette • Docente: prof. Jean Raffard

Master class di percussioni • Nel mese di ottobre • Biella

Stage Musicale Estivo • dal 15 al 21 giugno 2008 • Gisola di Pessinetto - TO

Organizzato dalle Società Filarmoniche di Mathi e San Carlo Canavese

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Presidenza Regionale ANBIMA Piemonte
oppure alle rispettive Presidenze Provinciali

La pratica musicale nelle scuole

L'ANBIMA Piemonte nel Gruppo di Coordinamento Regionale

In data 7 gennaio 2008, in attuazione della Circolare del Ministro Fioroni n. 4624/FR del 13 marzo 2007, il Direttore Generale dell'Ufficio Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione, dott. Francesco De Sanctis, con provvedimento n. 243/P/A2, ha disposto la costituzione del Gruppo Interistituzionale e Permanente di Coordinamento Regionale delle attività formative inerenti in generale l'ambito musicale ed in particolare l'incremento della diffusione della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado. Compito del Gruppo: proporre un piano anche pluriennale di iniziative e progetti, sia scolastici che extrascolastici, con lo scopo di innalzare la formazione musicale di base e incrementare l'apprendimento della musica, vocale e strumentale. In considerazione dell'esperienza maturata nei corsi di orientamento musicale e vista la capillare rappresentatività sul territorio costituita dalle oltre 280 formazioni associate, a partecipare ai lavori di tale gruppo è stata chiamata anche l'ANBIMA Piemonte. Una collaborazione che nasce da un'opera di sensibilizzazione che la Presidenza Regionale ha avviato con l'Ufficio Sco-

lastico Regionale fin dallo scorso maggio e che fa seguito anche alle azioni intraprese dalla Presidenza Nazionale presso il Ministero che hanno portato all'incontro del Consiglio Nazionale con l'On. Berlinguer, coordinatore nazionale del progetto. Una collaborazione che fa parte di uno dei punti di sviluppo dell'ANBIMA Piemonte previsti nel programma della Presidenza Regionale: l'acquisizione di un ruolo di rappresentanza presso le Istituzioni e gli Enti passa attraverso la loro consapevolezza di quanto l'ANBIMA Piemonte sia realmente l'autorevole referente dell'associazionismo della musica e delle attività del volontariato popolare. A rappresentare l'ANBIMA Piemonte presso il Gruppo di Coordinamento Regionale è stato designato il M^o Valerio Semprevivo, Vice Presidente della Consulta Artistica Regionale ANBIMA, maestro delle Bande Musicali di Dogliani e Bene Vagienna in provincia di Cuneo ed insegnante di educazione musicale nella scuola media, al quale tutta l'Associazione porge i migliori auguri per un proficuo lavoro.

Ezio Audano

I vertici ANBIMA Piemonte a colloquio con l'Assessore G. Oliva

Martedì 13 maggio il Presidente Regionale ANBIMA Ezio Audano, il Vice Presidente Regionale Osvaldo Boggione ed il Segretario Regionale Pierfranco Signetto, grazie anche all'interessamento del Consigliere Regionale Massimo Pace, si sono incontrati con l'Assessore Regionale alla Cultura Giovanni Oliva.

Un incontro cordiale e proficuo nel quale sono stati affrontati i seguenti temi:

- L.R. 38/2000 "Interventi regionali a sostegno delle attività musicali": risorse disponibili, gestione in delega alle Province;
- L.R. 49/1991 "Norme per il sostegno delle attività formative nel settore bandistico, corale, strumentale...": accreditamento dei docenti, programmi didattici;
- Ruolo culturale, formativo e sociale delle bande musicali e dei cori: azioni di sostegno e sviluppi per il futuro.

Temi sui quali l'Assessore si è dichiarato molto sensibile in considerazione del fatto che le nostre associazioni sono l'espressione volontaria dei nostri territori.

L'Assessore Oliva ha invitato l'ANBIMA Piemonte a presentare progetti e sollecitazioni sulle quali possa aprirsi un confronto ed un lavoro proficuo con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

Nella foto da sinistra: Osvaldo Boggione, Ezio Audano, Giovanni Oliva e Massimo Pace





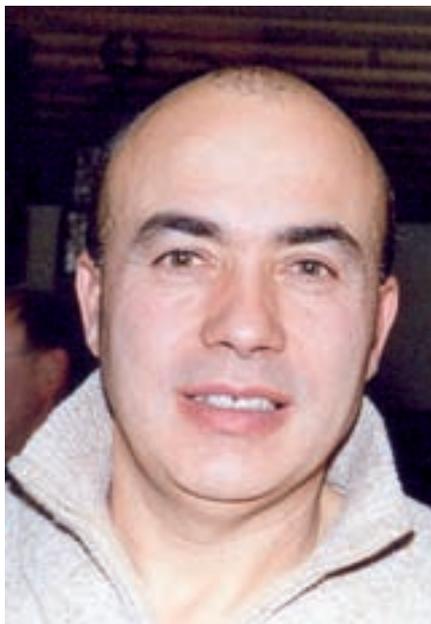
Prima riunione del Gruppo di Coordinamento Regionale

Inizia il lavoro di coordinamento: la relazione del nostro rappresentante

Giovedì 17 gennaio si è svolta a Torino presso l'Ufficio Scolastico Regionale la prima riunione del Gruppo Interistituzionale Regionale per la Musica. Si tratta di un primo importante passo per mettere intorno ad un tavolo tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano di musica nella nostra Regione. Noi, come ANBIMA, non potevamo non esserci, anche se sarebbe errato pensare che questa presenza sia una sorta di atto dovuto: solo un lungo e paziente lavoro della Presidenza Regionale ha fatto sì che questo "esserci" nei posti che contano, perché è di questo che si tratta, si sia potuto realizzare.

Tanto per dare un'idea del livello del Gruppo, basti dire che alla riunione, presieduta dall'ispettore regionale incaricato Dott. Favro, erano presenti, oltre al sottoscritto, la direttrice del Conservatorio di Torino, una docente del Dams, un rappresentante della Siem, un rappresentante degli istituti musicali ed i referenti provinciali per la musica nominati dai rispettivi uffici provinciali.

Perché questa riunione. Tutto è nato dall'iniziativa intrapresa lo scorso anno dal Ministro Fioroni, il quale ha incaricato l'ex ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, di costituire un "Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica", comitato che ha elaborato una serie di proposte con una premessa molto importante: *"E' opportuno che le scuole siano sollecitate ad adoperarsi sul territorio per realizzare iniziative comuni con conservatori di musica, scuole di musica, cori, orchestre, bande musicali per la diffusione delle attività musicali mediante l'organizzazione di rassegne, la costituzione di cori e di gruppi di musica d'insieme di qualsiasi genere, nella prospettiva della costituzione di un sistema regionale per la formazione musicale"*.



E proprio da questa considerazione è partito l'ispettore Favro, che con un'ampia introduzione sulle finalità del Gruppo (monitoraggio dello stato dell'arte, istituzione della settimana nazionale della musica a scuola, elaborazione di un curriculum, attuazione di sinergie con il territorio), ha permesso ai componenti di entrare subito nel vivo con un primo confronto sullo stato dell'educazione musicale in Italia su quali risposte un gruppo come questo

può offrire, tenendo presente che qualsiasi proposta dovrà essere a costo zero o quasi. A questo proposito vorrei segnalare il progetto Scuole Aperte. Nel dicembre scorso i vari istituti scolastici di ogni ordine e grado, sono stati invitati a presentare dei progetti di attività extracurricolari (tra cui la musica), da svolgersi in orario extrascolastico. Questi progetti possono anche essere realizzati da esperti esterni alla scuola, per cui è lampante come questo possa e debba diventare un'opportunità per i direttori delle bande musicali o gli insegnanti dei corsi. Ma su

questo tema mi riservo di essere più preciso sul prossimo numero, dopo cioè che saranno note la qualità e la quantità dei progetti approvati.

Tornando alla riunione, da parte mia ho illustrato il lavoro che stiamo svolgendo, la nostra capillare presenza sul territorio e i nostri investimenti in formazione rivolti sia ai giovani che ai direttori. Dalla prossima riunione si incomincerà a lavorare concretamente sui temi sopra accennati, tenendo presente che tutti hanno concordato che il livello operativo per eccellenza dovrà essere quello provinciale. La mia impressione è che si tratti di un'occasione da non perdere per mettere al centro dell'attenzione la musica sotto tutti gli aspetti e penso che non mancheranno gli spazi per il nostro movimento.

Valerio Semprevivo



Nozze d'oro e d'argento con la musica

Sono in fase di svolgimento le manifestazioni di Nozze d'oro e d'argento con la musica. Otto manifestazioni provinciali volute dal Consiglio Regionale ANBIMA per premiare musicisti e coristi che, da oltre 50 e da oltre 25 anni, offrono il loro impegno quotidiano e gratuito a sostegno e sviluppo delle tradizioni della musica popolare piemontese.

L'iniziativa, alla quale il Presidente della Regione Piemonte, On. Mercedes Bresso, ha voluto concedere il patrocinio, prevede la premiazione di oltre 1.000 musicisti e coristi delle bande e cori piemontesi che da molti anni, con spirito di abnegazione, si dedicano al volontariato musicale.

A tutti verrà conferito un attestato di merito ed un distintivo d'oro o d'argento con il quale potrà essere fregiata la propria divisa quale elemento di riconoscimento per la carriera musicale. A coloro che hanno raggiunto oltre 60 anni di anzianità, come tradizione dell'ANBIMA Piemonte, verrà anche conferita la Croce al Merito per la Musica, il più alto riconoscimento dell'Associazione.

Ezio Audano
Presidente Regionale

Di seguito riportiamo il calendario delle premiazioni.

Prov.	Data	Luogo	Concerto d'Onore eseguito da
BI	02/04/08 ore 21.00	BIELLA – Teatro Villani	Banda Musicale "R. Marengo" di Novi Ligure (AL)
VC	13/04/08 ore 14.30	VERCELLI – Teatro Civico	Banda Musicale "Margherita" di Cameri (NO)
NO	20/04/08 ore 14.30	NOVARA – Centro Sociale di Novara – Corso G. Cesare 197	Banda Musicale "Il Risveglio" di Dogliani (CN)
VB	27/04/08 ore 14.00	SAN LORENZO DI BOGNANCO (VB) Sala Polifunzionale "Guido Prada"	Corpo Musicale "A. Broggio" di Castelletto Ticino (NO)
TO	04/05/08 ore 14.00	LEINÌ (TO) – Villa Chiosso	Associazione Filarmonica "Vittorio Ferrero" di Leinì (TO)
	07/06/08 ore 14.00	GRUGLIASCO (TO) – Auditorium ITIS "F. Majorana" – via F. Baracca	Coro "La Fonte" di Grugliasco (TO) Corpo Musicale di Grugliasco (TO)
CN	14/06/08 ore 17.00	CUNEO – Cortile del Palazzo della Provincia	Banda Musicale "G. Verdi" di Biella
AL/AT	21/06/08 ore 17.00	PIOVÀ MASSAIA (AT) - Piazza S. Martino	Fanfara Montenero di Torino



Con il patrocinio della





Il censimento dei beni musicali piemontesi

L'attività dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte

L'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, riconosciuto dalla Legge Regionale n. 49/84, è un'associazione senza scopo di lucro, nata nel 1992 sotto la presidenza del professor Alberto Basso, coordinatore di un gruppo di musicologi e ricercatori piemontesi. Con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, la Fondazione CRT e la Compagnia di San Paolo, l'Istituto svolge opera di promozione di studi, di ricerca e documentazione, di pubblicazioni e incisioni discografiche relative alla cultura e alla civiltà musicale del Piemonte. Nell'arco degli anni le attività dell'Istituto sono state molteplici: dall'organizzazione di mostre, convegni, concerti e conferenze alla promozione di corsi dedicati alla formazione di personale qualificato per la schedatura di documenti musicali. Nel 1999, tramite un'apposita convenzione, la Regione Piemonte (Settore Soprintendenza Beni Librari) ha affidato all'Istituto la realizzazione di iniziative di ricerca, inventariazione, catalogazione e valorizzazione dei fondi musicali conservati nel territorio piemontese. L'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte ha dato quindi il via al censimento dei beni musicali con lo scopo di individuare le realtà conservative mediante una ricognizione in loco e di conseguenza raccogliere i dati concernenti tanto la tipologia delle istituzioni censite (dati anagrafici, disponibilità ed orari di accesso, presenza di elenchi inventariali o catalografici, modalità di acquisizione del fondo musicale, ecc.) quanto il patrimonio ivi individuato (consistenza patrimoniale - presenza di edizioni o manoscritti musicali, strumenti musicali, documenti iconografici, registrazioni sonore, ecc. - notizie bibliografiche sulle raccolte e sull'istituzione, stato di conservazione del materiale). Oggetto della ricerca sono tutte le istituzioni (musei, archivi e biblioteche legate a comuni, parrocchie, teatri, filarmoniche, bande, congregazioni religiose, ecc.) che possiedono materiale di interesse musicale e

che, a prescindere dal valore storico o economico della propria raccolta, ne dispongono la conservazione. Nella pratica il censimento dei fondi musicali viene effettuato da collaboratori dell'Istituto che, selezionati in base alla propria formazione professionale e muniti di apposita lettera di identificazione fornita dalla Regione Piemonte, provvedono a contattare i responsabili degli enti interessati per concordare un primo sopralluogo. In seguito la raccolta dei dati avviene tramite l'adozione del Sistema Informativo della Direzione Beni Culturali della Regione Piemonte (SIRe), che fornisce una sorta di carta d'identità delle istituzioni, con cenni storici e notizie sulle modalità di accesso e sugli strumenti di ricerca relativi alle collezioni. I risultati dell'attività di censimento vengono periodicamente pubblicati all'interno di un piano editoriale suddiviso tra le diverse province piemontesi. Di fatto nel 2006 è stato pubblicato il primo volume con i soli risultati del censimento effettuato nella città di Torino: *Le fonti musicali in Piemonte I - Torino*. A cura di Annarita Colturato. Lucca, LIM, 2006. XLIII, 472 p. : ill. E' attualmente in corso di redazione il secondo volume (a cura di Diego Ponzio) che conterrà i dati raccolti nella provincia di Cuneo. All'interno dei volumi, ogni istituzione appartenente ad un determinato comune, viene presentata con una propria scheda descrittiva che ne illustra la storia e fornisce informazioni sul patrimonio musicale delle singole raccolte da essa conservate.

Per informazioni e segnalazioni: Istituto per i Beni Musicali in Piemonte - via Anton Giulio Barrili, 7 - c.a.p. 10134 - Torino; tel. 011/3040865 - 011/3164994; fax 011/3190277. Referenti: Sabrina Saccomani (sabinasaccomani@ibmp.it); Claudio Brosio (brosio@ibmp.it).

Sabrina Saccomani

Collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte

L'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte opera dal 1992 con lo scopo di scoprire e catalogare documenti musicali relativi alla cultura e alla civiltà musicale del Piemonte. Nel mese di febbraio si è svolto un incontro tra i dirigenti dell'ANBIMA Piemonte ed i responsabili dell'Istituto per individuare le collaborazioni possibili fra le due organizzazioni. L'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, grazie anche alla collaborazione di alcune bande musicali, ha già terminato un primo censimento di reperti musicali nella città di Torino e sta per concludere quello della provincia di Cuneo. Molte volte negli archivi delle nostre Bande giacciono manoscritti ai quali non abbiamo mai dato valore. Con l'opera di analisi, valutazione e catalogazione da parte dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte tali reperti vengono identificati

e diventano parte integrante del patrimonio storico e culturale non solo della Banda Musicale ma di tutta la nostra Regione. Per questo motivo l'ANBIMA Piemonte ha deciso di collaborare con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte chiedendo ai propri associati di rendersi disponibili per eventuali ricerche nei propri archivi. Non esiste impegno alcuno se non quello di rendere accessibili gli archivi che verranno esaminati, catalogati e valutati dagli esperti con discrezionalità e riservatezza. Invito pertanto le associazioni interessate alla collaborazione a contattare la Presidenza Regionale o, direttamente, i responsabili dell'Istituto dott.ssa Saccomani e dott. Brosio (tel. 011/3040865 - 011/3164994).

Grati per la collaborazione che vorrete accordare.

Ezio Audano - Presidente Regionale

Formazione e organizzazione

La classificazione delle bande come occasione di crescita

“Concorso di classificazione”, “Giornata di classificazione” o “Rassegna di classificazione” sono termini equivalenti ed indicano un momento in cui le bande eseguono due brani davanti ad una commissione competente, incaricata di compilare una scheda tecnica che permetterà alle bande partecipanti di conoscere, oltre il proprio livello di preparazione, anche di raccogliere una serie di consigli tecnici sui quali lavorare per procedere sulla strada del miglioramento.

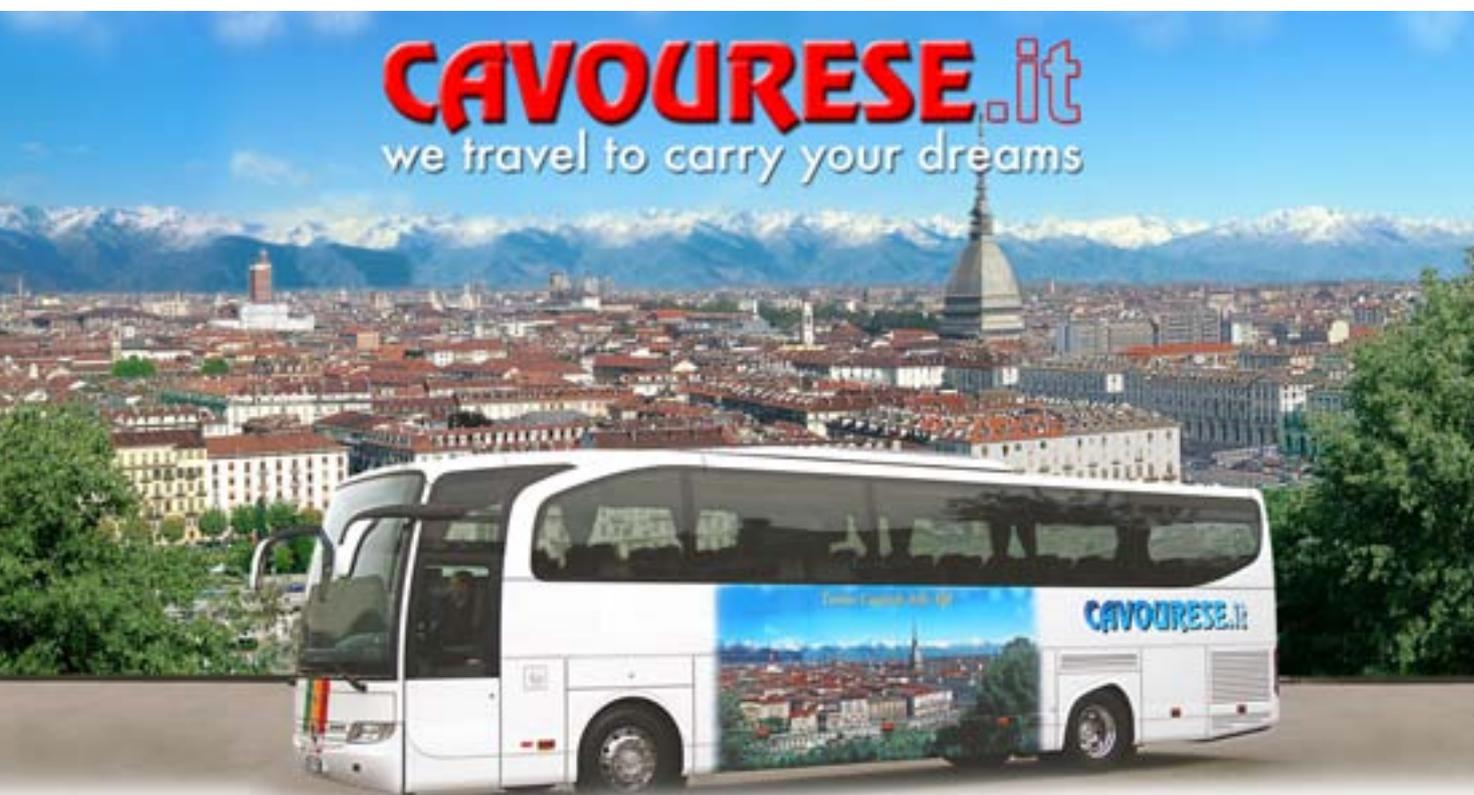
Il sistema della classificazione è ampiamente diffuso all'estero e, in Italia, si sta diffondendo progressivamente in varie zone: in Veneto (già da diversi anni), nel bresciano, nel bergamasco e, nella prossima primavera, sarà avviato anche in Sardegna.

Per coloro che non sono ben a conoscenza di questo sistema vorrei specificare che la prima volta che una banda partecipa alla classificazione si presenta nella categoria assegnazione, presentando un pro-

gramma a libera scelta. L'audizione permetterà alla commissione di classificare la banda in una delle categorie previste: terza, seconda, prima o eccellenza. A cadenza periodica (per esempio biennale) le bande dovranno ripresentarsi alle “Giornate di classificazione” per confermare la categoria di appartenenza o tentare di ottenere la qualifica per la categoria superiore.

Per comprendere meglio l'utilità di questa “Giornata di classificazione” (termine che fra i tre prediligo) occorre dividere il discorso in due parti: l'aspetto organizzativo e l'aspetto formativo.

I vantaggi organizzativi, adottando il sistema di classificazione delle bande, sono molteplici. Il più evidente è legato ai concorsi di esecuzione che negli ultimi anni hanno visto, nel nostro Paese, un grande sviluppo. Il poter disporre di una specie di albo nazionale delle bande suddivise nelle varie categorie permetterebbe di evitare che bande di categorie superiori possano iscriversi ai concorsi



Noleggio autobus e autovetture Gran Turismo
da 8, 16, 30, 56 e 79 posti

CAVOURESE S.p.A.

Via Pinerolo, 73 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121.69031 - Fax 0121.69155
www.cavourese.it - info@cavourese.it



Extraservice VIAGGI



di EUROBUS VIAGGI s.c.a.r.l.
Via Pinerolo, 71 - 10061 CAVOUR (TO) ITALY - Tel. 0121.69713 - Fax 0121.609105
www.extraservice.it - info@extraservice.it
Piazza Barbieri, 14 - 10064 PINEROLO (TO) ITALY - Tel. 0121.72484

Promozioni turistiche del territorio e tour enogastronomici
Organizzazione viaggi-vacanze e Biglietteria



nelle categorie inferiori, al fine di ottenere una facile vittoria. Ancora più interessante sarebbe il poter evitare che le piccole bande snaturino drasticamente il proprio organico in occasione dei concorsi, tanto da scoprire che la banda di 50 elementi che abbiamo visto esibirsi, nell'attività normale sul proprio territorio è di 25 elementi.

Bisogna rilevare, d'altra parte, che la classificazione delle bande ha portato, in Paesi stranieri come la Svizzera, anche ad un aggancio alle contribuzioni pubbliche, in quanto le bande delle categorie superiori ottengono più contributi governativi di quanto ne ottengano quelle delle categorie inferiori, scelta giustificata dai differenti costi di gestione. È quello che si



vuole? È un giusto metro di valutazione? Io credo nella meritocrazia e, nel caso delle bande, il merito deve essere valutato in relazione alla qualità del lavoro svolto sul territorio e non sul livello di difficoltà dei brani che si possono eseguire. Si pensi in specifico alle formazioni giovanili: per loro stessa natura debbono affrontare repertori tecnicamente limitati ma il ruolo socio-culturale di queste bande è molto importante.

Ed eccoci, quindi, all'aspetto formativo. Le "Giornate di classificazione" possono ricoprire un ruolo importante nella crescita culturale ed artistica della banda. È fuori discussione che un appuntamento importante è per la banda un ottimo sprono ad impegnarsi di più: più studio, più prove e, soprattutto, più presenza alle prove. La "Giornata di classificazione" è stimolante come un concorso e anche di più, perché la competizione verso le altre formazioni bandistiche viene sostituita dalla competizione verso se stessi che, per un musicista, è il primo stimolo per crescere.

Altrettanto importanti per le "Giornate di classificazione" sono anche altri aspetti, come l'obbligo di affrontare i repertori di musica originale per banda. Non voglio certo demonizzare le trascrizioni di musica leggera che ritengo abbiano un preciso ruolo,

sia nei confronti del pubblico che degli strumentisti stessi ma, l'uso smodato che spesso viene fatto di questo repertorio, appiattisce il gusto esecutivo e priva la banda dell'occasione di presentare al pubblico musiche che hanno contenuti, sonorità e ritmi che sono assai diversi da quelli regolarmente diffusi dai mezzi di comunicazione. E questo è un ruolo importante che la banda deve ricoprire in una società culturalmente appiattita come la nostra.

Non deve essere sottovalutato, infine, l'aspetto della periodicità della classificazione che sprona le bande a mettere in essere tutto un percorso formativo e di crescita che può realizzarsi attraverso dei masters class per gli strumentisti, oppure corsi di formazione e aggiornamento per i direttori, oltre agli stages (sempre più diffusi) che vedono la banda impegnata per un fine settimana o una serie di appuntamenti con un compositore o un direttore esterno.

In conclusione, ben vengano le "Giornate di classificazione", se sappiamo cogliere tutti gli aspetti positivi che ne possono derivare.

Roberto Villata
Editore

Riflessioni di coristi: quando la passione e l'amore aiutano a superare le difficoltà

Fa piacere, dopo il concerto, quando ormai ci si mimetizza in mezzo al pubblico per uscire dalla chiesa o dal teatro, sentire i commenti di alcuni.

“Certo che sono proprio bravi”..... In realtà non siamo *proprio bravi* ma, nel corso degli anni, si riesce a imparare molto. Nessuno di noi, escluso il maestro, è un professionista, pochi conoscono la musica, quasi tutti, con l'esperienza di anni di coro, riescono a imparare più velocemente brani nuovi perché con lo spartito davanti incominciano ad arrangiarsi un pochetto.

“Certo che bisogna essere intonati...”. In realtà poche persone sono stonate di natura. La maggior parte pensa di esserlo ma in realtà, con l'esercizio, potrebbe scoprire che non lo è e con un adeguato insegnamento può diventare sempre più bravo e sempre più capace di mantenere l'intonazione corretta.

“Bisogna avere una bella voce...”. In realtà in un coro, a parte le voci soliste, non conta molto il timbro di voce dei singoli in quanto, grazie all'ambiente, tutto si mescola a creare un'omogeneità gradevole. Conta molto di più imparare a pronunciare in maniera adeguata le vocali, specialmente quelle più chiuse: la “i” e la “u” cantate malamente danno dei suoni; la “i” e la “u” cantate in maniera corretta danno dei bei suoni.

“Chissà quanto tempo ci dedicano...”. Due ore scarse di prove a settimana più qualche ora mensile *una tantum* non sono molte. Quello che conta è l'impegno che si dedica in queste ore e il ripasso mentale che si fa al di fuori delle prove, magari in treno, mentre si torna dal lavoro, come ci capita spesso di fare.

Ci vuole passione per tutte le cose che si vogliono fare bene. Ci sono dei casi in cui la passione e l'impegno nei confronti del coro non sono solo del singolo, ma di una famiglia intera. Nel nostro coro, abbiamo quattro coppie di sposi con tutte le implicazioni che ciò comporta: andare puntuali alle prove una sera infrasettimanale entrambi i coniugi vogliono dire organizzarsi e sbrigare in anticipo tutte le attività quotidiane. Sono piccoli sacrifici che si fanno e che diventano un po' più grandi quando ci si mette di mezzo anche la distanza dalla

sede o l'arrivo di bambini tra i coristi.

Allora bisogna anche organizzarsi un po' e avere il supporto dei nonni o di altri amici e parenti per potere piazzare i bambini quelle sere... e la cerchia si allarga...

Quando non si possono trovare delle soluzioni, ci si arrangia diversamente: Robertino è diventato la “mascotte” del coro. È ormai da un anno che segue regolarmente prove e concerti insieme a mamma e papà, certo non è un corista (a quattro anni non si può pretendere...) ma, mentre con le mani occupa il tempo che noi dedichiamo al canto per disegnare con i pennarelli che gli amici coristi gli hanno regalato, con le orecchie registra tutto e poi a casa fa le interrogazioni ai genitori sulle osservazioni fatte dal maestro durante la prova! È un piccolo sacrificio anche per lui la sera: il mattino bisognerà alzarsi presto per andare all'asilo, ma lui recupera un po' di sonno appena saliti in macchina durante il ritorno a casa da Grugliasco a Sant'Ambrogio. Bisogna avere passione e volontà per tutte le cose che si vogliono fare bene. Il nostro coro, nel genere del canto del coro popolare, è un po' anomalo. Abbiamo coristi di tutte le età dai venti ai settanta anni e l'età media è abbastanza bassa. Non è da tutti aver dei giovani che s'interessano a questi tipi di cultura. Sono sacrifici anche per loro, che diventano meno forti quando è la coppia di fidanzati a partecipare insieme, e abbiamo anche di questi esempi.

Forza non lasciamoci prendere dalle banalità e difficoltà della vita quotidiana, ma impegniamoci a sostenere e a diffondere la musica popolare corale.

Marco e Cinzia





Flicorno d'Oro 2008

Ventitre bande di cinque nazioni hanno animato la decima edizione del concorso bandistico di Riva del Garda. Primo premio assoluto alla Verona Wind Orchestra.

Il concorso bandistico internazionale Flicorno d'Oro è arrivato al traguardo della decima edizione e l'ha festeggiato con un'importante novità: da quest'anno la gara ha una cadenza annuale. Si tratta di un impegno non di poco conto dal punto di vista organizzativo, ma la scommessa è stata vinta. Tiziano Tarolli, presidente dell'Associazione Flicorno d'Oro e il suo brillante e collaudato staff hanno ottenuto i risultati sperati.

Certamente era prevista una riduzione dei complessi partecipanti rispetto alle precedenti edizioni biennali, ma la scelta è stata fatta consapevolmente per assicurare una gestione più agile, concentrando l'evento nel fine settimana. È stata apprezzata anche l'idea di mantenere la Sala 1000 del Palazzo dei Congressi di Riva come unica location del concorso dal concerto di apertura, alle due giornate di prove, fino alla cerimonia conclusiva.

Sul piano musicale la gara è stata come sempre avvincente, offrendo al pubblico e agli addetti ai lavori un aggiornato panorama del mondo bandistico italiano e internazionale.

Il concerto di apertura

Quest'anno è mancata, a causa di difficoltà organizzative, la sfilata iniziale per le vie di Riva delle bande partecipanti. Era un momento molto gradito dalla popolazione e dai turisti e costituiva inoltre un simpatico richiamo pubblicitario per il concorso. È augurabile che la bella iniziativa venga ripristinata. Dopo i consueti appuntamenti preliminari, si è svolta venerdì 28 marzo la cerimonia ufficiale di apertura, con il concerto inaugurale della Banda rappresentativa della Federazione dei corpi bandistici della Provincia di Trento, diretta da Marco Bazzoli. Vario e piacevole il programma della serata che, accanto ad alcuni "classici", ha presentato composizioni di autori italiani e stranieri di ascolto non frequente. Ecco, nell'ordine, i brani proposti: L'Italiana in Algeri. Ouverture (Gioachino Rossini, trascr. Giovanni Dall'Ara); An Outdoor Overture (Aaron Copland); Godspeed (Stephen Melillo); Danceries (Kenneth Hesketh); Huckleberry Finn Suite (Franco Cesarini); African Ritual (Giuseppe Calvino).

La giuria e la direzione artistica

La giuria è stata composta da sette esperti musicisti, compositori o direttori di fama internazionale: i

belgi André Waignein (presidente) e Bert Appermont, l'austriaco Thomas Doss, il francese Philippe Ferro, lo svizzero Felix Hauswirth e gli italiani Maurizio Billi e Daniele Carnevali. L'esuberante André Waignein, grande amico del concorso di Riva e ormai imprescindibile punto di riferimento, ha condotto con eleganza e professionalità i lavori della commissione giudicatrice, nella quale figuravano diverse new entry: dai giovani compositori Bert Appermont e Thomas Doss a Philippe Ferro e Maurizio Billi, rispettivamente direttori della Musique des Gardiens de la Paix di Parigi e della Banda Musicale della Polizia di Stato.

La direzione artistica è saldamente nelle mani dei due "veterani" Marco Bazzoli e Carlo Pirola, veri e propri "angeli custodi" del concorso che, nella massima discrezione, lavorano con indiscussa competenza e immutata passione per garantirne l'ordinato svolgimento.

(Continua sul prossimo numero)





Il corno

Il corno fino a qualche anno fa in banda era usato solo come strumento d'accompagnamento. Attualmente nel repertorio bandistico ha assunto il ruolo di strumento principale, equiparandosi alla funzione che svolge nell'orchestra sinfonica: frasi liriche, passi virtuosistici e sfruttato nella sua completa estensione: dal La scritto sotto la chiave di violino con 5 tagli in gola (nota reale Re) al Do sopra il rigo con 2 tagli in testa (nota reale Fa). Tutto questo ha creato un'evoluzione velocissima della maniera di suonare il corno in banda. I corni in Fa o in Mib usati con successo fino a pochi anni fa, ora sono diventati un po' più difficili da suonare, perché le note comprese tra il Sol scritto sul 2° rigo, nota reale Do o Sib, a salire si eseguono con imprecisione perché con la stessa posizione dei cilindri escono più note per moto congiunto; questo a volte crea problemi per le frasi liriche o per i passaggi tecnici e per l'attacco. Per questo motivo consiglio, dove sia possibile affrontare la spesa, di acquistare il corno doppio Fa-Sib (2000-2500 Euro) a campana media non larga, per facilità d'intonazione; usando il corno in Fa solo per il Do scritto sotto il rigo con 4 tagli in gola in giù e per il Sol sotto il rigo, per le altre note usare il corno in Sib e si noterà una più fluida emissione e una maggior facilità nell'attacco delle note medio alte. Ma anche usando lo strumento Fa-Sib, il corno rispetto a tutti gli altri strumenti ad ottone rimane difficile da suonare: lo strumento non fa il musicista ma aiuta a migliorarlo, con lo studio e la dedizione continua.

A questo punto mi pare importante un detto: "Gli ottoni sono strumenti a fiato e non a spinta". In poche parole respirando bene e usando bene il fiato ci si stanca di meno, si sbaglia di meno e ci si diverte di più! Quindi imparate a suonare sull'aria!

Bocchino



Per quel che riguarda il bocchino il discorso non è semplice: i bocchini della vecchia generazione non rendono troppo bene (a meno che siano della Bach), quindi consiglio caldamente di passare ad usare i bocchini in dotazione degli strumenti di marca (Holton, Yamaha e



Hoyer) oppure ai bocchini: Shilke n° 30 o Holton MC- Farkas.

Riscaldamento

Il riscaldamento è indispensabile per tutti gli ottoni: bastano 10-15 minuti di scale legate, arpeggi e scale staccate per aumentare la resistenza, la precisione e l'intonazione sia alle prove che ai concerti. Attenzione a non fare troppe note lunghe (a meno che uno non sia all'inizio degli studi) perché possono irrigidire la muscolatura delle labbra. Ai cornisti posso consigliare di iniziare con il bocchino (tenuto dalla parte finale e non dalla tazza) per un paio di minuti eseguendo arpeggi lenti legati ascendenti e discendenti (all'inizio sicuramente troverete molta difficoltà nell'emettere un suono, ma non disperate e non insistete più di un minuto), poi passerei a suonare un paio di scale legate, a valore di crome (velocità di metronomo di 80-95 alla minima) cercando di suonare il più fluido possibile; in seguito alcuni esercizi sugli armonici (note che vengono con la stessa posizione) legati molto lentamente (non più di 4-5 minuti); una breve pausa di 5 minuti e passerei alle scale staccate a due ottave con i relativi arpeggi (una volta le scale con i diesis e l'altra volta quelle con i bemolli).

Mano nella campana

La mano destra deve essere introdotta in maniera verticale, con le dita unite e distese, il pollice appoggiato all'orlo della mano e appoggiato all'attaccatura dell'indice; le dita (la parte superiore della mano e non il palmo) devono aderire bene alla lastra della campana in modo da non creare impedimenti al suono.



Metodi

Per studiare il corno posso consigliare i seguenti metodi: The Dale Clevenger-French horn methods Vol. 1 e 2. Edizione: Neil A. Kjos Music Company. Si possono trovare con facilità presso questo ma-

gazzino in Germania: www.spath-schmid.de
Spero di essere stato chiaro e di aiuto; se avete bisogno di chiarimenti, o scambiare idee ed impressioni potete scrivermi a: marcotosello@aliceposta.it e sarò lieto di rispondervi.

Marco Tosello

Marco Tosello, si è diplomato in corno al Conservatorio "G. Verdi" di Cuneo nel 1983 sotto la guida del Maestro Marcello Rota.

Sin dal 1981 collabora con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino.

Nel 1984 vince il concorso come quarto corno presso l'Orchestra Sinfonica della RAI Torino, ruolo che ricopre tuttora.

Come solista, con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, ha eseguito in Stagione il Konzerstuk per quattro corni e orchestra di R. Schumann, il I Concerto Brandebueghese di J.S. Bach

il Concerto per due corni di J.P. Telemann e numerosi divertimenti, quartetti, sestetti ed ottetti per due corni e archi di W.A. Mozart, L. van Beethoven e A. Dvorak.

E' docente delle classi di ottoni alla Banda musicale "Il Risveglio" di Dogliani; delle classi di corno, trombone ed insieme ottoni dell'Istituto musicale "A. Gandino" di Bra; delle classi di ottoni e assieme fiati della Scuola Comunale di musica di Mondovì.



Ogni volume è corredato da 2 CD con esempi suonati da professionisti e le basi musicali per esercitarsi.

L'allievo impara strumento e teoria musicale divertendosi!!!

Inoltre, l'attività collettiva favorisce meccanismi di emulazione che inducono l'allievo a studiare con maggior impegno rispetto a metodi d'insegnamento tradizionali.

Fortissimo è lo strumento di insegnamento ideale per i corsi di orientamento musicale delle bande.

Per informazioni www.wickymusic.com - info@wickymusic.com

Fortissimo è un'opera educativa, semplice e chiara con accompagnamento musicale su CD. Il Metodo **Fortissimo** si basa sui principi più moderni della didattica musicale. Numerosi esercizi di ascolto, brani celebri e composizioni originali permettono di imparare divertendosi.

TESTO IN ITALIANO

Strumenti disponibili:

Flauto - Clarinetto
Sax Contralto - Sax Tenore
Tromba - Trombone
Corno - Eufonio
Tuba - Percussioni





Il sassofono: brevi cenni sull'invenzione e l'utilizzo

Nel 1840 il fabbricante belga di strumenti musicali Adolphe SAX (Dinant 1814 – Parigi 1894), nel tentativo di migliorare l'impianto acustico del Clarinetto Basso, inventò un nuovo strumento – costruito in metallo, fornito di un bocchino con ancia vibrante semplice, dal fusto sonoro di forma conica – che chiamò SAXOFONO (suono di SAX) a perpetuare il nome del suo inventore.

Sebbene costruito in metallo il sassofono si colloca tra gli “strumenti a fiato in legno” perchè con essi ha in comune il meccanismo di produzione del suono.

Adolphe SAX concepì originariamente il sassofono in una famiglia composta da due gruppi strumentali per agevolarne l'utilizzo sia nelle bande militari sia in ambito orchestrale. I due gruppi si distinguevano fra loro soprattutto per il “taglio tonale”: Mib e Sib per il primo gruppo, Fa e Do per il secondo. Con il tempo e con il perfezionamento degli strumenti, sopravvissero solamente i sassofoni “tagliati” nelle tonalità di Mib e Sib in quanto garantivano una migliore risposta sonora.

Tutti i membri della famiglia hanno la stessa diteggiatura; la differenza consiste nella loro conformazione. Non è richiesta una grande alterazione tecnica per passare da uno all'altro, tenuto conto ovviamente delle diverse dimensioni e di conseguenza di un diverso rapporto fisico: il concetto base di produzione del suono rimane lo stesso. È pratica comune scrivere e leggere tutte le parti per sassofono in chiave di violino anche per il baritono, il basso ed il contrabbasso.

Eccetto quelli in Do i sassofoni sono strumenti traspositori, non leggono cioè in note reali. Nel caso ad esempio del sassofono contralto in Mib l'esecutore dovrà suonare il suo Do per riprodurre il Mib del pianoforte.

Vista l'estensione raggiunta oggi, la famiglia completa dei sette strumenti è da considerarsi come una vera e propria orchestra, mentre gli strumenti che compongono il canonico quartetto di sassofoni (Soprano, Contralto, Tenore, Baritono), indubbiamente i più utilizzati, hanno nel loro insieme una estensione paragonabile a quella di un pianoforte o di un organo. Ciascun sassofono preso singolarmente ricopre un'estensione di 2 ottave ed una quinta (dal Sib sotto il rigo fino al Fa# sopra il rigo) ma il sassofonista moderno deve essere in grado di destreggiarsi con disinvoltura anche nel registro cosiddetto “sovracuto” fino ad arrivare in alcuni casi oltre un'ottava al di sopra di quella che è considerata l'estensione ordinaria.

Il sassofono esprime gli armonici in ottave, cioè ottaveggia. Il fusto risuonatore è munito, di massima, di 24 fori e 17 chiavi la cui apertura e chiusura

da parte dello strumentista permette di modificare l'altezza dei suoni prodotti. L'emissione sonora avviene attraverso tutti i fori che sono aperti sul fusto stesso. Lo strumento si compone di tre pezzi: bocchino, raccordo, e corpo con campana.



Caratteristiche principali dei sassofoni maggiormente utilizzati

Il *sassofono soprano in Sib* ha forma conica dritta o parabolica, il suo ruolo nell'ambito del quartetto è paragonabile a quello del violino nel quartetto d'archi. Nelle formazioni bandistiche spesso viene utilizzato in sostituzione dell'oboe, grazie alla sonorità particolarmente penetrante.

Suona una seconda maggiore al di sotto delle note scritte e la sua estensione è di una 19^a giusta a partire dal Sib sotto il pentagramma in chiave di violino. Simile, dunque a quella del clarinetto in Sib. Il registro più acuto è il più delicato e difficile da rendere intonato ed omogeneo, per questo motivo si è guadagnata la falsa reputazione di strumento stridulo. Possiamo affermare che non è lo strumento ad essere stridulo ma il modo di “suonare” di molti improbabili esecutori. Il sassofonista attento e scrupoloso che avrà cura di ricercare l'omogeneità dei suoi registri ed una buona intonazione, evidenzierà le grandi qualità di questo strumento. Alcune marche fabbricano anche il modello con estensione al Sol acuto.

Il *sassofono contralto in Mib* ha forma parabolica, nella musica classica è considerato il “solista” vista anche la enorme quantità di letteratura che in oltre 160 anni gli è stata dedicata. Il contralto è di gran lunga il sassofono più diffuso se consideriamo nell'insieme tutti i generi musicali in cui viene utilizzato. Suona una sesta maggiore sotto le note scritte e la sua estensione è di una 19^a giusta a partire dal Sib sotto il pentagramma in chiave di violino. La sonorità calda e avvolgente del registro medio e grave, unitamente alla potenza e al dinamismo del registro acuto, lo rendono uno degli strumenti più espressivi di tutto il panorama musicale.

Il *sassofono tenore in Sib* ha forma parabolica. Suona una nona maggiore sotto le note scritte e la sua estensione è di una 19^a giusta a partire dal Sib sotto il pentagramma in chiave di violino. Tra gli strumenti a fiato è sicuramente quello che più si avvicina alla voce umana. Nelle trascrizioni classiche molto spesso sostituisce la viola. Ma è nel Jazz che il sassofono tenore domina incontrastato e grandi interpreti, a partire da Coleman



Hawkins per arrivare sino all'indimenticato Michael Brecker, hanno saputo dimostrare al mondo intero quali siano le possibilità timbriche, espressive e tecniche di questo sassofono.

Il *sassofono baritono in Mib* suona una tredicesima maggiore sotto le note scritte e la sua estensione è di una 19^a giusta a partire dal Sib sotto il pentagramma in chiave di violino. Spesso viene utilizzato nella musica sinfonica per il suo suono caratteristico nel registro grave, mentre nelle trascrizioni per banda sostituisce il violoncello. La sua popolarità non è sicuramente paragonabile a quella del contralto ma non possiamo dimenticare alcuni grandi solisti come Serge Chaloff, John Surman e, soprattutto, Gerry Mulligan che lo hanno reso celebre con interpretazioni memorabili.

Viene fabbricato anche nella versione con discendenza al La grave.

Analizzando quelle che possono essere le caratteristiche comuni a tutti i tipi di sassofoni possiamo dire che l'emissione dei suoni risulta molto semplice e spontanea nel registro centrale, mentre per via della conicità del fusto, risulterà più problematica (per ragioni opposte) l'emissione nel registro grave e nel registro acuto.

Un allievo alle prime armi dovrà esercitarsi a lungo prima di ottenere attacchi pronti e delicati, insieme ad una sonorità morbida nel registro grave; mentre nel registro acuto tutti i suoi sforzi dovranno essere volti ad ottenere un suono solido e corposo, evitando quei suoni striduli e sguaiati che purtroppo capita talvolta di ascoltare anche da parte di chi armeggia con questi "attrezzi" da lungo tempo.

Il sassofonista solista (a prescindere dal sassofono utilizzato), dovrà necessariamente fare un buon uso del "vibrato" che consiste in una lieve, regolare e leggera oscillazione che praticata sulle note espressive di una frase musicale la abbellisce e la rende più incisiva. Anche lo studio del vibrato richiede una certa pratica, buon metodo di studio e grande applicazione, al fine di ottenere un perfetto controllo dell'oscillazione. In caso contrario si potrà verificare il "fremito" (oscillazione incontrollata e nevrotica del suono) che è uno dei peggiori difetti riscontrabili.

Un suono di qualità con un vibrato espressivo, risulta assolutamente incompleto qualora non sia intonato. La ricerca della migliore intonazione è e deve essere la più pressante di tutte le preoccupazioni di un buon musicista. La regola è: non essere mai sufficientemente contenti della propria intonazione. A tale scopo è molto importante esercitarsi sull'intonazione degli intervalli con la voce, magari con l'ausilio di una tastiera o di un accordatore. L'intonazione di alcune note può anche essere corretta utilizzando diteggiature particolari, ma occorre accertarsi che così facendo non venga modificato il timbro e falsata l'omogeneità.

Un buon risultato globale dipende da molti fattori: scelta dello strumento, del bocchino, delle anse e soprattutto di un buon insegnante. L'impostazione è fondamentale per ogni strumento. Lacune tecniche, con il tempo e l'esercizio quotidiano, possono essere colmate ma l'impostazione sbagliata è difficile e a volte impossibile da correggere, in modo particolare quando sia ormai diventata una "cattiva abitudine".

Ovviamente sono innumerevoli gli argomenti legati al sassofono che per mancanza di spazio e opportunità non è stato possibile prendere in considerazione in questo contesto, ma per eventuali approfondimenti, consigli ed orientamenti su metodi, studi e trattati rimango a disposizione della redazione del giornale e di quanti ne fossero interessati.



Pietro Marchetti studia Pianoforte e Strumentazione per banda. Nel 1988 si diploma in Sassofono presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna con il M° G. Rango e nel capoluogo emiliano dà inizio alla sua attività didattica e concertistica. Studia inoltre con il M° R. Annunziata e prende parte ai corsi di perfezionamento tenuti da J.M. Londeix.

E' vincitore di concorsi nazionali, tiene concerti in duo con pianoforte, organo e con formazioni cameristiche di vario genere, collabora con orchestre sinfoniche italiane ed è interprete di incisioni riguardanti importanti pagine di letteratura sassofonistica registrando per la Nuova Era e G.M.P.

La sua esperienza professionale è arricchita da partecipazioni in trasmissioni musicali radiofoniche e televisive. Nel 1992, vincendo il Concorso Ministeriale svoltosi a Palermo, ottiene la titolarità presso la Cattedra di Sassofono al Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino. Dal 1997 è docente di Sassofono presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Viene spesso invitato a far parte delle giurie in prestigiosi concorsi internazionali; inoltre da diversi anni alterna l'attività di strumentista e di docente a quella di direttore di formazioni orchestrali di fiati.



“Aprile in Musica”

Grande successo della Rassegna Musicale Occhieppese

La Prima Edizione: UN GRANDE SUCCESSO! Questa rassegna musicale è nata da una “scommessa” tra il Sindaco di Occhieppo Inferiore, Osvaldo Ansermino, ed il giovane musicista Riccardo Armari, entrambi interessati a proporre una manifestazione che potesse coinvolgere la comunità occhieppese sotto l’insegna della Musica. L’obiettivo è stato principalmente la continuazione dei festeggiamenti della Pasqua del Signore, dando così l’opportunità ad alcuni gruppi emergenti, sia del paese che del territorio circostante di farsi conoscere ed apprezzare, proponendo programmi molto coinvolgenti ed ottenendo un meritato successo. Fondamentale è stata la collaborazione del Priorato di San Clemente, della Società Filarmonica Occhieppese e del Comune, sempre disponibili per l’organizzazione di nuove e, soprattutto, coinvolgenti manifestazioni. Nel corso delle tre serate, si sono esibiti giovani artisti occhieppesi e novaresi, all’interno di uno scenario particolarmente caratteristico e prezioso quale la Chiesa di S. Clemente, situata tra le campagne occhieppesi. Il primo sabato abbiamo potuto riascoltare il nostro magnifico organo settecentesco, suonato da Luca Canneto, allievo del Conservatorio “G. Cantelli” di Novara assieme a Riccardo Armari, con il quale ha tenuto il concerto. Successivamente è stata la volta dei BRASSFEVER, il Quintetto di Ottoni del Conservatorio di Novara, che ha regalato al pubblico presente musiche del repertorio rinascimentale e moderno, ripercorrendo l’evoluzione di un’arte senza fine com’è la

musica, del resto. A conclusione della manifestazione, si è tenuto il Concerto de I FIORI ALL’OCCHIEPPO, i giovani della nostra banda musicale, che si sono trovati di fronte alla loro prima vera esibizione, suscitando un notevole interesse ed apprezzamento da parte del pubblico. Un grande successo sia dal punto di vista musicale sia per

quanto riguarda la partecipazione della comunità, in quanto il pubblico, nel corso dei concerti, è stato sempre più numeroso, dimostrando un grande calore per i giovani musicisti.

I Protagonisti della Prima Edizione

Riccardo Armari e Luca Canneto sono entrambi allievi dei Corsi di Triennio Superiore presso il Conservatorio “Guido Cantelli” di Novara, seguiti da docenti di fama internazionale, rispettivamente dal Maestro Corrado Colliard (trombonista ed eufonista) e dal Maestro Carlo Mascheroni (Pianista e Organista). Studiano insieme il repertorio di Musica da Camera per Trombone e Pianoforte, sempre presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara, sotto la guida del Maestro e violoncellista Roberto Politi. Nell’aprile scorso hanno partecipato al Primo Concorso Interregionale “Rotary per la Musica”, organizzato dal Rotary Club di Viverone, conquistando il Terzo Premio nella categoria composta dai musicisti nati nell’anno 1987. Nel luglio 2006 hanno effettuato la loro prima registrazione in duo proprio presso la chiesa di San Clemente, caratterizzata da un’eccellente acustica soprattutto per la musica cameristica.

Svolgono una intensa attività concertistica, oltre che in duo, anche come solisti e come componenti di orchestre sinfoniche ed a fiati.

Il Quintetto di Ottoni “BRASS FEVER”, ovvero “Febbre per l’Ottone”, nasce nel luglio 2004 quale frutto della grandissima passione per la musica coltivata dai cinque musicisti. Essi sono iscritti tutt’ora presso il Conservatorio “Guido Cantelli” di Novara, frequentanti i Corsi Superiori di Triennio e Biennio sotto la guida di validi Maestri professionisti di fama internazionale, come Gabriele Cassone, Valerio Maini, e Corrado Colliard. Hanno partecipato a numerose masterclass con le più importanti formazioni cameristiche del panorama italiano, ovvero il “Quintetto Italiano”, i “Pentabass” e i “Gomalanbass”. Attualmente, il gruppo è seguito dal Maestro Ivano Buat, strumentista di fama internazionale che ricopre il ruolo di Prima Tromba Solista presso l’Orchestra del Teatro Regio di Torino ed è componente, assieme alle altre Prime Parti di suddetta orchestra, del quintetto di ottoni Pentabass. Il Quintetto di Ottoni BRASS FEVER presenta un vasto repertorio musicale che spazia dalla musica sacra a quella rinascimentale, dalla musica classica a quella jazz, dalla musica sinfonico-operistica a quella contemporanea,



*Riccardo Armari
e Luca Canneto*



promovendo sempre più la musica originale per quintetto di ottoni. Il gruppo ha circa due anni ed è composto dai giovani della Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore. E' nato dalla passione che questi giovani talenti hanno per la musica ed ha esordito in pubblico partecipando agli ultimi spettacoli, sempre più prestigiosi, delle scuole medie, grazie soprattutto alla collaborazione tra Riccardo Armari e l'insegnante di musica, la prof. Maria Francesca Garbaccio. Da sottolineare sicuramente l'originalità di questa giovane formazione, in quanto unica nel panorama bandistico biellese, e le capacità musicali dei componenti stessi che, seppur da poco inseriti nei complessi bandistici, dimostrano sempre più la voglia di crescere studiando e divertendosi insieme.

La seconda edizione è svolta nuovamente nel mese di aprile, nella Chiesa di S. Clemente, occupando quest'anno tutti i sabati del mese con il seguente programma:

**GLI OTTONI del CANTELLI
in CONCERTO**

Decimino di Ottoni del Conservatorio di Novara

**CONCERTO per FLAUTO,
CLARINETTO, TROMBONE e
ORGANO**

Anna ANDREOTTI - Flauto
Marco STRONA - Clarinetto
Riccardo ARMARI - Trombone
Luca CANNETO - Organo

**"Note sotto le Stelle" con i
BRASSFEVER**

Quintetto di Ottoni del Conservatorio di Novara

**I FIORI ALL'OCCHIEPPO
in CONCERTO**

Gruppo Giovani
della Società Filarmonica Occhieppese

Dogliani: la "Gran Partita" di Mozart alla Sacra Famiglia

"Il più sbalorditivo *tour de force* mai sperimentato per strumenti a fiato" per dirla con il critico Buscaroli o "Una delle più sorprendenti e prodigiose opere mozartiane" come affermano i critici Carlo Ballala e Parenti, è andata in scena sabato 1° marzo alle ore 21 presso il Teatro Sacra Famiglia in piazza Belvedere.

Tredici strumentisti tra componenti e collaboratori della Filarmonica "Il Risveglio" diretti dal M° Valerio Semprevivo, si sono cimentati nell'esecuzione della Serenata Kv 361 detta "Gran Partita", composizione articolata in sette movimenti (Adagio-Allegro, Minuetto I°, Adagio, Minuetto II°, Romance, Tema e variazioni, Allegro), che rappresenta il summa della produzione per fiati di Wolfgang Amadeus Mozart.

È stata anche eseguita una trascrizione

dell'ouverture dall'opera "Il Flauto Magico" sempre del maestro salisburghese.

L'organico è composto da due oboi (Paolo Lerda e Francesca Viglione), tre clarinetti (Osvaldo Boggione, Gianfranco Caraglio e Simone Benevelli), un corno di bassetto (Gianluca Montanaro), quattro corni (Marco Tosello, Davide Canavese, Matteo Ghigo e Marco Gallo), due fagotti (Bruno Giudice e Patrizia Revelli) e controfagotto (Stefano Audisio).

Osvaldo Boggione



Buon Compleanno Filarmonica!!!

120 gli anni della Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore

“E così, per coronare dunque questo importante avvenimento, i nostri centovent’anni, tutti i componenti della nostra banda vi invitano a trascorrere tre serate musicali, che si terranno nei giorni 5, 6 e 7 dicembre 2007, tra cultura e divertimento, e si concluderanno con il tradizionale Concerto d’Inverno ed il Pranzo sociale, a cui tutti Voi siete vivamente invitati.

Nessuna anticipazione: saremo lieti di vedervi numerosi, sapendovi partecipi ai festeggiamenti della Società Filarmonica Occhieppese, la Nostra Banda!!”

Erano queste le ultime parole con cui abbiamo concluso l’articolo lo scorso anno.

Mi sembra doveroso rivolgere un GRAZIE a tutti coloro che si sono resi disponibili per la realizzazione di questo importante evento. Non è d’abitudine sentire parlare di una Banda ultracentenaria, ma Occhieppo Inferiore può essere fiero di avere una Società Filarmonica che di anni ne ha appena compiuti 120!!

Nata nel 1887, sotto la direzione del Maestro Luigi Zelweger, la Filarmonica Occhieppese ha avuto diversi direttori: ricordiamo il M° Iginio Pagella, Eusebio Otella e Paolo Cangiano, i quali hanno saputo e sanno tramandare alle giovani leve la loro sfrenata passione per la cultura bandistica e per una nobile arte quale la Musica. Ora, le redini di questa brillante compagine musicale sono nelle mani del Maestro Raffaello Cangiano che, con l’aiuto dei suoi stretti collaboratori e dei suoi musicisti, è riuscito a raggiungere questo importante traguardo.

“Una Festa con i fiocchi!”, oppure “Complimenti!! Avete degnamente festeggiato questo importante compleanno” e ancora “Bravi! Questa festa sarà ricordata come uno dei capitoli della storia del no-

stro paese”. Sono questi alcuni dei commenti emersi durante la Festa, articolata in tre spettacolari serate: la prima ha visto protagonisti La Banda Musicale di Mottalciata-Castellengo ed il Corpo Musicale di Portula, due compagini del territorio biellese tuttora gemellate con la nostra banda; la seconda, in cui la chiesa parrocchiale ha fatto da scenario per la “Serata all’Opera”, con il Quintetto di Ottoni del Conservatorio di Novara, i Brassfever ed infine, la terza, quella più attesa e prestigiosa, caratterizzata dall’esibizione della nostra Filarmonica, preceduta dal neo-gemellato Corps Philharmonique de Châtillon, che ha regalato al pubblico un concerto molto impegnativo ed altrettanto apprezzato.

Un compleanno, dunque, che non può che essere un trampolino di lancio ed un auspicio a crescere sempre di più, sia musicalmente che umanamente, sotto l’insegna della Buona Musica.

Una realtà, come quella di Occhieppo Inferiore, che dev’essere di esempio per i giovani, amanti della musica, che rappresentano il futuro e il canale di trasmissione di culture e tradizioni per le nuove generazioni. Ricordiamoci però, non da ultimo, che una Banda Musicale con scopi puramente d’intrattenimento e di divulgazione della cultura musicale bandistica, non professionista per intenderci, esiste sì grazie alla buona volontà e alla passione dei musicisti e del loro direttore, ma soprattutto esiste perché stimata, valorizzata e seguita da un pubblico caloroso e sempre presente.

Un GRAZIE, gridato in coro da tutti i musicisti, va alla comunità occhieppese!! Un ARRIVEDERCI ai prossimi appuntamenti che, come tutti gli anni, saranno numerosi e ricchi di sorprese!

Riccardo Armari





La “Banda Musicale Giovanile”

L’iniziativa, è promossa dalla Banda Musicale “Arrigo Boito” e dal Civico Istituto Musicale “V. Baravalle” di Fossano, nell’ambito di nuove offerte formative per la diffusione della cultura musicale nel mondo giovanile e la promozione di corsi strumentali ad indirizzo bandistico con l’intento di costituire un’orchestra giovanile di fiati.

Tale progetto, intende offrire a tutti i ragazzi interessati la possibilità di studiare uno strumento musicale a fiato (escludendo il flauto perché già presente nell’offerta formativa della scuola media ad indirizzo musicale) o a percussione.

I corsi tenuti dai docenti del Civico Istituto Musicale “V. Baravalle” rispetteranno i programmi ministeriali e saranno tenuti in orario extra scolastico. La nascita di una orchestra di fiati giovanile, oltre ad essere una diversa possibilità per l’orientamento musicale, troverebbe un naturale seguito all’interno della Banda Fossanese “Arrigo Boito” e garantirebbe un ricambio generazionale per la tutela della tradizione cittadina.

La parte economica del progetto sarà sostenuta nella sua totalità dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che garantirà l’acquisizione degli strumenti musicali ed il sostegno economico per lo svolgimento del corso.

Sono così previsti i seguenti corsi:

- Laboratorio per fiati (ottoni);
- Laboratorio per fiati (legni);
- Laboratorio per percussioni;
- Laboratorio di musica d’insieme, letteratura musicale per orchestra giovanile di strumenti a fiato (che verrà attivato a partire dal mese di febbraio);
- Studio del repertorio, con particolare riferimento agli aspetti tecnici, stilistici e della tradizione degli strumenti a fiato e a percussione.

Sono disponibili i seguenti posti per formare un organico strumentale tipico dell’orchestra di fiati:

- 6 Clarinetti
- 5 Sassofoni
- 4 Trombe
- 3 Tromboni
- 2 Euphonium
- 2 Corni
- 1 Basso tuba
- 2 Percussioni

Le lezioni, a frequenza gratuita per tutti e tre gli anni di corso, grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, si svolgeranno in orario pomeridiano presso il Civico Istituto Musicale “V. Baravalle”.

**BOTTEGA
DEL VINO
DOLCETTO
DI DOGLIANI**

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegedelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita

Il Master Class con Steven Mead a Volpiano il 12 gennaio 2008

Eccezionale appuntamento con il più grande euphonista mondiale

Forse il più grande interprete virtuosistico dell'euphonium, il grande STEVEN MEAD è stato ospite dell'ANBIMA Torino, in occasione del master class tenuto nella città di Volpiano organizzato dalla stessa associazione in favore degli strumentisti iscritti.

Per chi ne ha beneficiato è stata un'occasione eccezionale sia a livello didattico che concertistico, un'occasione unica per gli organizzatori che, con questi "grandi eventi", vedono concretizzarsi i sacrifici effettuati e la proiezione dell'associazione ANBIMA come punto di riferimento assoluto a favore della musica popolare, in questo caso bandistica.

La giornata preparata da tempo con l'ausilio della casa musicale *Buffet Crampon Besson* è stata impostata in due momenti: un master class di didattica e un concerto virtuosistico di bravura da eseguirsi in serata con accompagnamento del pianoforte.

Il signor Fabio Pardo, responsabile per l'Italia della Buffet Crampon, ha accompagnato il Maestro Steven Mead (testimonial mondiale della ditta Crampon) durante la sua permanenza in Italia.

L'arrivo all'aeroporto di Caselle, un saluto affet-

tuoso, la prova concertistica presso la ditta Verde di Leini, che ringraziamo per la disponibilità dimostrata, la conoscenza con il pianista il M° Enrico Gianino. Il sopralluogo presso la sala-lezioni a Volpiano, la cena in amicizia e la visita agli strumentisti della Filarmonica Volpianese (il gruppo musicale che ha curato l'ausilio organizzativo con l'ANBIMA Torino), sono stati i punti principali della giornata di vigilia.

Sabato 12 gennaio è stata la giornata interamente dedicata all'applicazione e all'insegnamento.

Il master-didattico è iniziato alle ore 9,30 e si è protratto con una seconda sessione nel pomeriggio. Hanno preso parte alle due sessioni 27 strumentisti: sono state a loro impartite lezioni didattiche di respirazione-emissione voce con diaframma-puntatura-legatura-agilità di esecuzione-timbro di voce-e altre tecniche particolari per l'uso dell'Euphonium ad alto livello. A detta degli allievi il tempo è trascorso velocemente in considerazione del grande interesse che hanno destato le lezioni. A fine lezione agli allievi è stato consegnato un attestato di partecipazione con profitto, cosa molto gradita per i curriculum personali.

Piero Cerutti





Concerto del Maestro Steven Mead per euphonium e pianoforte

*Eccezionale appuntamento con il grande artista a conclusione
del Master di Volpiano*



Sabato 12 gennaio 2008, alle ore 21,00, si è tenuto nella sala polivalente di Volpiano, preparata per l'occasione, l'attesissimo concerto virtuosistico con la partecipazione del M^o Enrico Gianino un musicista di alto livello con grande serietà professionale.

La serata è stata deliziata da un'esibizione di eccezionale bravura da parte dei due artisti, il programma impostato in un mix di brani originali-classici e moderni ha denotato il perfetto virtuosismo del solista Steven Mead.

A sua volta il pianista Enrico Gianino ha completato la grande opera con il suo perfetto sincronismo con il solista, l'espressione ed il tocco di tastiera dolce e vellutato, un binomio perfetto che ha portato ammirazione e spettacolo tra il pubblico presente, pubblico particolarmente scelto e numeroso.

Una giornata positiva e molto bella che i presenti e gli organizzatori dell'ANBIMA Torino ricorderanno con grande piacere.



RISTORANTE

La Lenza

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza"

Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.



Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
lalenza-volpiano@libero.it

**Hanno festeggiato con noi
la S. Cecilia le bande musicali di:
BOSCONERO, CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SAN RAFFAELE CIMENA, SETTIMO TORINESE**

1837-2007: 170 anni di storia con la musica nel cuore

E' questo il titolo del libro che narra la storia del Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Druento, che nel 2007 ha festeggiato il 170° anniversario di fondazione. Attraverso le approfondite ricerche negli archivi parrocchiali e comunali condotte da un socio della banda, Antonello Cavallero, è infatti stato possibile risalire alle vere origini dell'associazione e datarne la costituzione nel 1837 anziché nel 1921, come veniva invece riportato nello statuto.

Bel traguardo dunque, che la banda di Druento ha voluto condividere con tutta la comunità druentina lo scorso 24 novembre, attraverso una sentita cerimonia alla quale hanno partecipato il Sindaco Carlo Vietti, l'amministrazione comunale, le autorità religiose ed i dirigenti dell'ANBIMA - Ezio Audano, Presidente Regionale, e Piero Cerutti, Presidente Provinciale.

La giornata è stata l'occasione per festeggiare insieme un altro importantissimo risultato conseguito dal Corpo Musicale "Santa Cecilia", l'inaugurazione della Casa della Musica "Matteo Silvestro", nuova sede del sodalizio. Come tante altre bande, anche la banda di Druento in passato ha dovuto peregrinare in vari locali messi a disposizione da simpatizzanti o condivisi con altre associazioni, dove la convivenza non era facile. Questo fino al 1952, quando è stata inaugurata la sede di via Italia, costruita su un terreno donato da un benefattore nel 1924. Per oltre trent'anni la sede di via Italia ha ospitato la banda in modo stabile, rendendo possibile una significativa evoluzione dell'associazione, sia in termini musicali che numerici. Ma, proprio l'aumento dei musicisti e le nuove leggi igienico-sanitarie, hanno

fatto riemergere il problema che sembrava risolto. Negli anni novanta si è dunque incominciato a valutare diverse soluzioni, ma non si disponeva di due elementi fondamentali: il terreno ed il denaro.

Nel 2000, si è cominciato a dialogare con l'amministrazione comunale e, nel 2002, la realizzazione dell'opera è stata inserita nel piano triennale dei lavori pubblici del Comune di Druento. Il Comune ha messo a disposizione il terreno ed un'ingente somma di denaro, mentre la banda, nel 2003, ha sottoscritto l'impegno a dismettere la propria sede di via Italia.

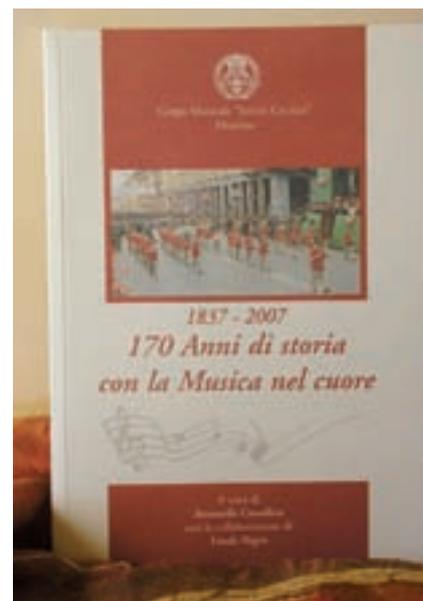
A settembre dello scorso anno è stato concesso il permesso di costruire e sono cominciati i lavori, pur sapendo che la somma destinata dal Comune garantiva un buon inizio dell'opera ma non era sufficiente per permettere di terminare la costruzione dell'edificio.

E' stato pertanto richiesto il contributo della Fondazione CRT di Torino, che ha riconosciuto la ricaduta culturale dell'opera e l'ha sostenuta con una donazione di ben 50.000 Euro.

Fondamentale è stato inoltre il supporto di cittadini ed imprese, quantificabile in 70.000 Euro, che hanno consentito di portare a termine questo ambizioso progetto. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito, oggi il Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Druento dispone di una sede di prim'ordine,

all'interno della quale è possibile tenere prove collettive e lezioni individuali, in un ambiente davvero attrezzato.

Il salone consente infatti di organizzare concerti, aumentando così l'offerta ricrea-





tiva del territorio. L'intenzione della banda e del Comune è quella di condividere questo bene anche con altre associazioni del territorio operanti in ambito musicale, in modo da favorire l'aggregazione di tutti coloro che amano la musica. Con questo scopo, la "S. Cecilia" ha già iniziato a collaborare con l'Associazione CantArTeatro, che tiene qui i propri corsi di canto. La stessa banda ha avviato un corso di orientamento musicale, anche in virtù del fatto che la nuova sede consente di tenere più lezioni nello stesso momento in stanze diverse.

La Casa della Musica è stata dedicata ad un Maestro della banda che, seppur in breve tempo, ha contribuito alla crescita dell'associazione ed



al relativo ammodernamento: Matteo Silvestro. Egli divenne vice maestro della banda nel 1980 a soli 17 anni, fatto davvero inconsueto per quei tempi e nel 1984 venne nominato Maestro, carica che detenne fino al 1989. La sua preparazione tecnica – era diplomato in clarinetto – ed i gusti musicali assai moderni, segnarono una radicale e significativa svolta nella scelta del repertorio della banda, che subì una vera e propria trasformazione. Il destino, purtroppo, gli ha donato poco tempo per vivere la sua musica, così il Corpo Musicale "Santa Cecilia" ha deciso di restituirgliene un po', intitolandogli la sede, e trasmettendone il ricordo a tutti coloro che desidereranno avvicinarsi allo studio della musica.

Il Corpo Musicale "Santa Cecilia" si affaccia dunque al 2008 con una nuova sede, una nuova bandiera ed un nuovo corso di orientamento musicale certamente buone premesse per affrontare almeno altrettanti 170 anni di storia con i valori che l'hanno animata per quasi due secoli: passione, impegno, lavoro di squadra e rispetto reciproco.

Il Presidente ANBIMA Piemonte, Ezio Audano consegna una targa ricordo al Presidente del Corpo Musicale "S. Cecilia" di Druento, Massimiliano Pavan

Premiato con la Gru d'Oro il Vice Presidente ANBIMA Torino

Attribuita al grugliaschese Luigi Secco la Gru d'Oro 2007, il premio della Cojtà Gruliascheisa, associazione costituita nel 1984 per promuovere la storia, le tradizioni, i costumi e la cultura di Grugliasco. Interpretando gli scopi dei soci fondatori, la Cojtà Gruliascheisa, con il patrocinio del Comune, ha istituito la "Gru d'Oro", premio annuale giunto all'ottava edizione, da assegnare a cittadini, gruppi, associazioni, aziende grugliaschesi che, con il loro operato, abbiano onorato e fatto conoscere Grugliasco. Luigi Secco è stato scelto tra una rosa di candidati "per il suo impegno quarantennale in varie attività associative della Città, in particolare come segretario del Corpo Musicale ha mantenuto viva la passione ricevuta dal padre, dando impulso alla Banda Musicale con concerti e sfilate in Piemonte e anche in altre regioni d'Italia, facendo conoscere la nostra Città. Per il suo ruolo importante nei quarant'anni di vita del gemellaggio di Grugliasco, dapprima con Echirolles, in seguito con Barberà del Valles e infine con gli amici inglesi di Kimberley". In passato l'ambito riconoscimento era stato assegnato a personaggi grugliaschesi del calibro di Sergio Pininfarina.



La redazione di "*Piemonte Musicale*" esprime le più vive felicitazioni a Luigi.

La Banda “La Volpina” di Lesa compie 140 anni

Organizzato un grande Concertone Bandistico per concludere i festeggiamenti

Per concludere le manifestazioni programmate in occasione del ricordo del 140° anniversario di fondazione del Corpo Bandistico Musicale “La Volpina” di Lesa (1867-2007) è stato realizzato un grande “Concertone Bandistico” con l’obiettivo di condividere con altre Bande Musicali gli stessi nostri valori fondamentali quali l’amore per la musica, l’amicizia, lo stare insieme e la gioia di suonare per la gente tra la gente dei nostri territori, dove siamo inseriti ormai da moltissimo tempo.

La manifestazione si è svolta a Lesa nel pomeriggio di domenica 14 ottobre ed ha visto la presenza contemporanea di altre due Bande Musicali, oltre a quella della Banda di Lesa, e più precisamente: il Premiato Corpo Musicale di Bannio Anzino ed il Corpo Musicale Varzese, della vicina provincia del Verbano Cusio Ossola. Dopo una sfilata dei tre corpi musicali per le vie del centro, l’appuntamento era sul Lungolago, ed esattamente di fronte al Palazzo Municipale, dove ogni Banda si è esibita in un concerto di una tren-

tina di minuti presentando ognuna i migliori brani in repertorio, che hanno spaziato dal genere classico fino ad arrivare a quello moderno e contemporaneo.

Molto emozionante è stato il finale, dove tutti i musicisti presenti si sono uniti (oltre un centinaio di strumentisti) dando vita ad un bellissimo “concertone” dove sono state eseguite alcune marce in comune tratte dal repertorio bandistico, dirette a turno da ciascun Maestro, terminando poi con l’Inno Nazionale, molto partecipato e molto applaudito da tutti. All’evento ha preso parte un folto pubblico e nel corso del bel pomeriggio vi è stato l’intervento di saluto dell’Amministrazione Comunale, fatto dal Sindaco, accompagnato dall’Assessore alla Cultura e da alcuni esponenti della Giunta Comunale; della Pro Loco di Lesa e della Presidenza Provinciale ANBIMA, con la pre-



senza del Presidente Giuseppe Regalli, che ha rappresentato la condivisione dei valori di tutta la realtà bandistica della provincia di Novara e del VCO.

Al termine, dopo uno scambio di doni, targhe e riconoscimenti per l’occasione, il Corpo Bandistico Musicale di Lesa ha offerto un rinfresco presso la propria Sede a tutti gli amici musicisti intervenuti, in segno di ringraziamento; ma quello che ricorderemo della stupenda giornata è lo spirito che ha animato tutta la manifestazione, come sottolineato nell’intervento del Presidente della Banda di Lesa, che è stato di ospitalità, simpatia, allegria ed amicizia fraterna all’insegna della buona musica.

Per chi volesse conoscere maggiormente il Corpo Bandistico Musicale “La Volpina” di Lesa invitiamo a visitare il nostro sito internet, all’indirizzo www.bandalavolpina.it inaugurato proprio in occasione di questo anniversario.





Cento anni di vita per il Corpo Filarmonico Cannerese

Cento anni di vita, di amicizia, di musica: il Corpo Filarmonico di Cannero Riviera (VB) ha festeggiato il suo primo secolo di vita dando vita ad un lungo anno di festa segnato da tante iniziative, fra ricordi, musica e nuovi progetti per il futuro.

Grande spazio è stato dato alla musica, naturalmente: oltre ai diversi concerti proposti dalla Filarmonica Cannerese diretta dal Maestro Stefano Rapetti, Cannero ha ospitato i concerti delle formazioni bandistiche di Omegna (VB), Brissago (Canton Ticino) e Binzago-Cesano Maderno (MI). Il centenario è stato anche occasione per rinnovare e consolidare l'amicizia che lega da molti anni questo gruppo all'orchestra di fisarmoniche Akkordeon Orchester di Zainingen (Germania), ospite del Lago Maggiore in maggio. In agosto, invece sono stati i membri del Corpo Filarmonico, con un nutrito gruppo di accompagnatori, a contraccambiare la visita, prendendo parte all'importante Rassegna Regionale degli antichi mestieri della graziosa cittadina delle Alpi Sveve. Fiore all'occhiello di questo anno è stato, in settembre, il Raduno Bandistico Provinciale ANBIMA VCO, cui hanno partecipato le formazioni bandistiche di Varzo, Cannobio, Ghiffa e il gruppo di percussionisti Waikiki - Ente Musicale di Verbania: una lunga giornata di musica e di festa, d'incontro e di scambio fra le bande che hanno saputo veramente regalare un momento di spettacolo al numeroso pubblico intervenuto e, contemporaneamente, dare visibilità alla realtà bandistica della provincia.

Un'prezzatissima mostra di fotografie, strumenti e spartiti, la creazione di due CD con fotografie e materiale audiovisivo e altre iniziative culturali svolte a riscoprire e ricordare le persone, la musica, i piccoli e grandi eventi che hanno segnato la storia dell'associazione, sono state il felice completamento di questo ampio programma.

Il primo, importante appuntamento, in marzo, è stato, non a caso, la benedizione del nuovo labaro del sodalizio, che racchiude in sé i colori (bianco e azzurro) e quelli che possono essere considerati i simboli del paese (i celebri castelli del lago, la camelia e il limone) segno del profondo legame che unisce da sempre il Corpo Filarmonico al suo paese e la sua terra.

I tradizionali festeggiamenti di Santa Cecilia e, in particolare, il Concerto di Natale, diretto dal Maestro Rapetti - che ha saputo raccontare questo secolo di banda attraverso la sua musica, proponendo, con il Corpo Filarmonico, un ventaglio di brani vecchi e nuovi che hanno dato voce alle tante anime di questa realtà - hanno degnamente concluso l'anno dei festeggiamenti. Il Corpo Filarmonico riprenderà con il nuovo anno la sua consueta attività, si dedicherà naturalmente alla musica e certamente saprà dare vita a nuovi progetti arricchito da questa esperienza veramente significativa e stimolante: ripartirà insomma con la consapevolezza di avere dentro di sé una storia lunga un secolo da portare avanti.

Chiara Minoletti



Cinquant'anni per il Gruppo Folkloristico "Città di Borgosesia"

Correva l'anno 1958, quando due illustri valesiani, Luigi Cacciari e Graziella Conti Freschi, fondarono il Gruppo Folkloristico "Città di Borgosesia", uno dei gruppi folkloristici più vecchi d'Italia e più apprezzati in Europa. Grazie al paziente lavoro di ricerca che ha permesso di ritrovare gli abiti e gli accessori indossati dai nobili di Borgosesia nel XVII secolo, le musiche e le coreografie di danze di un'epoca compresa tra il 1500 ed il 1800, il Gruppo Folkloristico è emerso nel panorama del folklore nazionale ed internazionale. Nonostante il tragico incidente, che nel 1963 ha segnato il sodalizio, e nel quale hanno perso la vita quattro folklorini, il Gruppo Folkloristico continua il suo cammino e, in memoria di tali vittime, ha inaugurato il Museo del Folklore, attualmente in ristrutturazione.

Nel 2008, i circa 50 elementi, tra ballerini ed orchestrali che attualmente compongono il Gruppo Folkloristico, sotto la guida dell'attuale presidente, Alfredo Conti, festeggeranno il 50esimo di fondazione, proponendo ai cittadini borgosesiani una serie di iniziative ed appuntamenti, già preannunciati durante la celebrazione del "Natale Folklorino", agli inizi del mese di dicembre.

Innanzitutto, per festeggiare 50 anni di successi e apprezzati riscontri, verrà pubblicato un libro fotografico, grazie anche al contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Vercelli e dell'Amministrazione locale, che sempre hanno sostenuto le numerose attività del Gruppo Folkloristico; il volume, in fase di realizzazione, sarà un excursus fotografico nella storia del Gruppo Folkloristico, in cui verranno ripercorsi i momenti salienti di 50 anni di attività. Oltre alla presentazione ufficiale del libro, in data da destinarsi, è da segnalare anche il pranzo

conviviale rivolto sia agli attuali folklorini che agli ex-folklorini, ai simpatizzanti e sostenitori.

Altri due importanti appuntamenti sono in programma per il 2008. Il più importante, ed ancora in fase di allestimento, è la tournée in Argentina, dove la delegazione piemontese lì residente, che recentemente e già per ben due volte ha ospitato il Gruppo Folkloristico, ha organizzato una manifestazione per festeggiare il 50esimo di fondazione. Il secondo appuntamento, invece, è fissato in primavera, per un week-end di spettacoli nella suggestiva cornice dei campielli veneziani.

Sono, quindi, numerose le iniziative che il Gruppo Folkloristico ha intenzione di proporre in occasione dei 50 anni di fondazione, a cui si aggiungono le varie manifestazioni in cui il gruppo sarà presente come ospite, a partire dal prossimo Carnevale borgosesiano.

Speriamo, dunque, che la cittadinanza borgosesiana partecipi numerosa a tali appuntamenti di festa e tradizione, sostenendo, come sempre in questi anni, l'attività del Gruppo Folkloristico.

I folklorini



Il Gruppo Folk alle "Giornate Italiane" a Budapest (Ungheria) nel 2007



Davide Capitani: il presidente con la banda nel cuore

Si è spento, a causa di un male incurabile, Davide Capitani, Presidente Onorario della Banda di Montecrestese. Davide, nato il 22/9/1932, è stato ai vertici della banda musicale dal 1978 al 1997 ed è proprio sotto la sua presidenza e grazie al particolare impegno del Maestro don Luciano Mantovani che la banda riceve uno stimolo dinamico nella sua attività raggiungendo in quel periodo un organico di oltre cinquanta elementi. Il presidente Davide lascia a tutta la banda musicale una eredità molto importante: l'esempio del suo impegno svolto sempre con il cuore, con la cura dei minimi particolari che hanno permesso all'associazione di presentarsi nelle sue attività sempre nelle migliori condizioni.

Marco Daoro

Ciao Giacomino

Giovedì 27 dicembre, nella Chiesa dei SS. Antonio e Giorgio di Piedimulera, si sono svolti i funerali di un caro amico del Corpo Musicale di Fomarco - Comune di Pieve Vergonte - Giacomo Allegranza, alfiere dal 1974.

Lo vogliamo ricordare con sincero affetto, rivolgendoci a lui direttamente:

Ciao Giacomino, te ne sei andato e ci hai lasciati tutti quanti sgomenti . . . erano così tanti anni che ci guidavi durante le sfilate e le manifestazioni . . . sempre in prima fila, con la nostra bandiera che portavi con così tanto orgoglio, impegno e serietà. Ci mancherai. Era divertente scherzare e a volte prenderti in giro sulla tua squadra di calcio preferita . . . Scusa se qualche volta ti abbiamo fatto arrabbiare ma anche tu sapevi che era un gioco e le tue forti risate lo dimostravano . . . ci sono cose che non si dicono mai (anche se magari si pensano) forse per orgoglio, forse perchè non ci sembra il momento giusto, forse perchè siamo troppo presi dagli impegni quotidiani, ma poi, quando una persona improvvisamente manca, ci rendiamo conto che avremmo potuto "dire, fare, chiedere" . . . ma il tempo non c'è più . . . Con questa lettera, quindi, simbolicamente, ci rivolgiamo a te, caro Giacomino, per ringraziarti . . . perchè hai sempre partecipato con impegno e serietà ai nostri sodalizi musicali e sarai per molti un esempio di costanza e assiduità, perchè eri una persona semplice che apprezzava le piccole gioie della vita.

Ci auguriamo che le nostre note musicali possano giungere fino a te nel Regno dei Cieli.

I tuoi amici del Corpo Musicale di Fomarco



L'ultimo saluto a Domenico Baima

Il 20 marzo scorso è deceduto all'età di 75 anni, Domenico BAIMA, musicista della Filarmonica Devesina. Con la sua scomparsa, ci lascia per sempre l'ultimo rappresentante di quella generazione di strumentisti che entrarono a far parte dell'organico della Musica Operaia di Ciriè, negli anni che seguirono la fine del secondo conflitto mondiale. Si avvicinò all'arte musicale ed imparò a suonare il clarinetto, sotto la guida artistica dei maestri Giacomo Garzena e Luigi Ribotto che furono i primi direttori della Banda Cittadina.

La grande passione per la musica bandistica, lo accompagnò costantemente per una sessantina d'anni, percorrendo tutto l'arco della sua vita, dal periodo della gioventù al dicembre scorso.

Dopo lo scioglimento della Musica Operaia di Ciriè, continuò la sua carriera di strumentista nelle fila della Filarmonica Devesina. Con il sodalizio devesino collaborò per un ventennio. La sua assidua presenza alle varie prove settimanali ed ai numerosi servizi che la Devesina tradizionalmente svolge nei momenti più importanti della vita sociale della città di Ciriè e di comuni limitrofi, è stato per tutti i musicisti, un bell'esempio di costanza, di serietà, di grande disponibilità per la comunità ed attaccamento al sodalizio.

Vogliamo ora immaginare il caro Domenico che ci guarda tutti dall'alto, intento ancora a suonare da lassù il suo clarinetto, con la musica dentro il cuore.

Grazie Domenico per i tuoi sorrisi, la simpatia e l'amicizia che in vita ci hai sempre regalato!

Un suo caro amico della Filarmonica Devesina





Concorso N. 4

Indovinate a quale strumento appartiene il particolare nell'immagine ed inviate la soluzione a:

ANBIMA PIEMONTE - CASELLA POSTALE 193
10078 VENARIA REALE (TO)

indicando Nome, Cognome, Data di nascita, Indirizzo, Telefono ed Unità di Base di appartenenza.

Fra tutti i ragazzi, **associati ANBIMA**, che invieranno entro il 31 Luglio 2008, la giusta soluzione sarà sorteggiato un utilissimo premio.



Il vincitore del Concorso N. 2

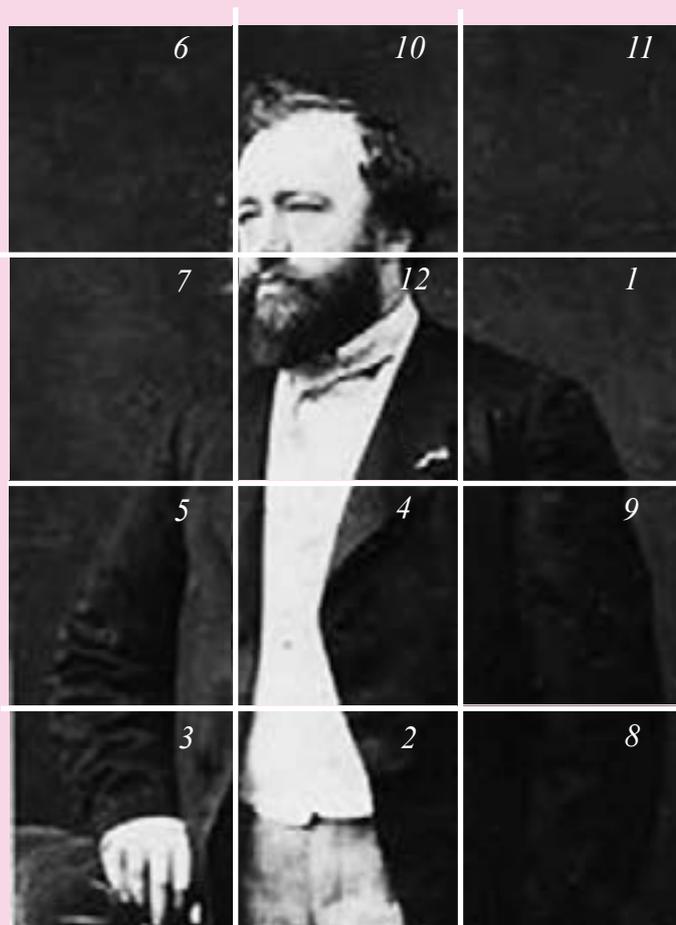
Il vincitore del secondo concorso "A voi la risposta" si chiama **Gianluca Milano** e suona il clarinetto nella Società Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani (CN).

Soluzione al Concorso N. 3

La sequenza giusta è:
6-10-11/7-12-1/5-4-9/3-2-8

Il personaggio misterioso è
Adolph Sax

La vincitrice del terzo concorso è **Linda Pilla** e suona nella Banda Musicale Comunale di Livorno Ferraris (VC)



A Gianluca ed a Linda i complimenti dalla redazione di Piemonte Musicale.

CLARINETTI DA STUDIO



A ciascuno il suo strumento

B10 - B12 - E10 E11 - E12 - E13



B10

E11

E13



Depuis 1825

Buffet Crampon S.A.S.

5, rue Maurice Berteaux - 78711 Mantes-la-Ville - FRANCE
Tel. : 00 33 (0)1 30 98 51 30 - Fax : 00 33 (0)1 34 78 79 02

buffetcrampon.sales.italy@musicgroup.com
www.buffet-crampon.com

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

Da non dimenticare il supporto qualificato di tecnici interni ed esterni in grado di offrire assistenza specializzata e riparazioni nel minor tempo possibile.